

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXVIII - N° 1 marzo 2024 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI 2024

sommario

ATTUALITÀ

Assemblea delegati 2024	3
Il ricordo di Antonio Raucci	5
L'esercitazione della Protezione Civile a Settimo Vittone	6
Vardirex 2023	7
A Milano la tradizionale Messa per gli alpini che sono andati avanti	7
I bimbi dell'orfanotrofio di Kharkiv ospiti della Sezione Alpini di Ivrea	8

STORIA E CULTURA ALPINA

Medaglia d'Onore al Gen.le Giovanni Jon	9
La costellazione di Orione - <i>Una storia della Grande Guerra</i>	10
Meraviglie storiche e artistiche del Canavese	10
<i>Il Santuario di Santa Elisabetta</i>	11

STORIA E CULTURA

<i>I personaggi che nei diversi campi hanno onorato il Canavese</i> - Il generale archeologo L. Palma di Cesnola	12
--	----

SEZIONE

Chiusura dell'anno Sociale del Coro Sezionale	13
A Superga si ricordano gli Alpini andati avanti a Nikolajevka	13

GRUPPI

CALUSO - Un commosso ricordo dell'Alpino Giuseppe Giuliano Albo	14
CUORGNÈ - Un sentito addio all'Alpino Alberto Bersano	14
AGLIÈ - Zoppo Emilio Capogruppo per 33 anni ha raggiunto il Paradiso di Cantore	15
TORRE C.SE - Un ricordo a Luigi (Gino) Ponte	15
CASCINETTE D'IVREA - Giorgio Martin ha spento 90 candeline	15
FRASSINETTO - Un ricordo della fondazione	16
LOCANA - Assemblea e tesseramento 2024	16
NOMAGLIO - Si festeggiano i 90 anni di Angelo Borgesio	16
PONT CANAVESE - Befana Alpina	17
VICO - Ricordando un amico con la "A" maiuscola, Giuseppe Mabritto (Pinot)	17
SETTIMO VITTONO-CAREMA - Una nipote nei Carabinieri	17
ANAGRAFE	
Sono "andati avanti"	18
Gioie e lutti della famiglia alpina	19
95 ^a ADUNATA NAZIONALE - Programma	20

manifestazioni 2024

APRILE

13	ALPINATHLON a Cortina d'Ampezzo
----	---------------------------------

MAGGIO

5	3° Pellegr. Santuario Madonna degli Alpini a Cervasca (sez. CUNEO)
10-12	95° ADUNATA NAZIONALE A VICENZA
26	Assemblea Nazionale delegati a Milano
31	35° Fondazione Gr. PARELLA

GIUGNO

1-2	35° Fondazione Gr. PARELLA
9	65° Fondazione Gr. San Martino
14/16	Raduno 3° RGPT a Bibione (sez. VE)
16	90° Fondazione Gr. CALUSO
22	37° Raduno Gruppi Valchiusella 40° Gr. LUGNACCO

Contributi:

Famigliari in memoria di Antonio Raucci € 415
Famigliari in memoria di Emilio Zoppo € 530

IL NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE

Presidente	Franzoso Giuseppe
Vice presidente vicario	Barmasse Marco
Vice presidente	Filippi Carlo
Vice Presidente	Pianfetti Marco
Segretario	Lucchini Roberto
Vice segretario	Donato Giovanni
Tesoriere	Brunetto Renzo

Consiglieri:

Aimo Boot Fabio, Arnodo Bruno, Boerio Giulio, Boni Sergio, Filippi Carlo, Laurent Adriano, Lorenzatto Aldo, Musto Massimo, Paglia Armando, Perfetti Mauro, Pianfetti Cristiano, Querio Paolo, Roffino Adriano, Santarini Alessia, Signora Giuseppe, Soffranio Cesare, Vigna Giono Perino Ezio.

Collegio dei Revisori dei conti:

Colucci Gerardo, Cossavella Pier Angelo, Osella Domenico, Peretto Romeo, Specola Claudio

Giunta di scrutinio:

Botaletto Sergio, Giani Aldo, Nolli Piero, Ronchietto Mario, Rizzo Renato

Direttore Scarpone Canavesano	Querio Paolo
Responsabile Centro Studi	Perfetti Mauro
Referente per Coro sezionale	Laurent Adriano
Referente per Fanfara sezionale	Roffino Adriano
Responsabile Sport	Aimo Boot Fabio
Responsabile Protezione civile	Filippi Carlo
Coordinatore Giovani	Boni Sergio

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea
NUMERO 1 - 2024



Assemblea sezionale
dei Delegati 2024

Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
Tel. e Fax 0125.362137
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:

Giuseppe Franzoso

Direttore Responsabile:

Paolo Querio

Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Marco Barmasse,
Carlo Filippi, Marco Pianfetti,
Roberto Lucchini, Sergio Botaletto,
Remo Iosio

Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Nico Osella, Margherita Barsimi,
Serafino Anzola, Giuseppe Vesco,
Nicola Matiuz

I servizi fotografici sono di

Nico Osella, Ugo Proserbio

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

DELEGATI DI ZONA 2024

Delegato di Zona 1 - **Pianfetti Marco**
Delegato di Zona 2 - **Lorenzatto Aldo**
Delegato di Zona 3 - **Brunetto Renzo**
Delegato di Zona 4 - **Filippi Carlo**
Delegato di Zona 5 - **Paglia Armando**
Delegato di Zona 6 - **Pianfetti Cristiano**
Delegato di Zona 7 - **Soffranio Cesare**
Delegato di Zona 8 - **Arnodo Bruno**

di Cesare Mondino

Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione ANA di Ivrea

Il giorno venticinque del mese di febbraio dell'anno duemilaventiquattro alle ore 9.15 i Delegati dei Gruppi della sezione di Ivrea si sono riuniti presso il salone Palaeventi di Mazzè con il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei Delegati presenti;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
3. Relazione morale del Presidente della Sezione;
4. Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione;
5. Discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria.
6. Varie eventuali;
7. Elezione di 1/3 dei componenti del Consiglio Direttivo, dei cinque membri della Giunta di scrutinio, dei 5 Revisori dei conti e dei Delegati all'Assemblea Nazionale.

In via preliminare prende la parola il Segretario Sezionale Roberto Lucchini che esegue l'appello dei Gruppi Alpini della sezione, presenti 51 Gruppi su 65, su indicazione degli scrutatori comunica la presenza di 125 Delegati con 16 per deleghe per un totale di 141 voti. Propone le seguenti nomine per alzata di mano:

- in qualità di Presidente dell'Assemblea il socio Marco Barmasse l'assemblea approva all'unanimità;

- in qualità di segretario dell'Assemblea il socio Cesare Mondino l'assemblea approva all'unanimità;

in qualità di scrutatori i soci: Aldo Lorenzatto, Bruno Arnodo, Ezio Vigna.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea Marco Barmasse si insedia, invita tutti i presenti a rivolgere il saluto alla Bandiera e a un minuto di raccoglimento per tutti gli alpini, amici ed aggregati andati avanti durante il 2023, uno per tutti l'amico Gigetto Sala che tanto si è impegnato per la sezione e l'associazione.

Ringrazia per la fiducia che gli è stata accordata, saluta ringrazia tutti i presenti, il sindaco di Mazzè e i capigruppo di Mazzè e Tonengo per l'ospitalità, dà il benvenuto al consigliere nazionale Paolo Saviolo.

Invita il Sig. Sindaco del Comune di Mazzè Geom. Marco Formia a portare il proprio saluto.

Il Sindaco rivolge all'assemblea i suoi personali saluti e quelli di tutta la comunità che rappresenta. Ringrazia la Sezione Alpini di Ivrea per aver scelto di tenere l'Assemblea annuale dei Delegati proprio nel suo Comune. Ringrazia per ciò che gli Alpini rappresentano, per ciò che svolgono e per i Valori che li contraddistinguono. Rivolge un particolare saluto al Presidente Giuseppe Franzoso, al direttivo della Sezione di Ivrea e ai delegati dei 65 Gruppi che compongono tale Sezione. Estende un particolare saluto al Capo Gruppo di Mazzè Mila Bruno e al Capo Gruppo di Tonengo Dezzutto Giuseppe e a tutti gli Alpini del Comune per l'aiuto proferito alla comunità mazzediese. Augurando una proficua mattinata di lavoro rinnova i ringraziamenti e conferma la sua disponibilità e quella della comunità che rappresenta ad accogliere quelle attività ed iniziative che in futuro gli Alpini volessero organizzare.

Invita il Capo Gruppo di Tonengo Rinaldo Dezzutto e il Capo Gruppo di Mazzè Bruno Mila a portare il proprio saluto

Il Capo Gruppo Rinaldo Dezzutto rivolge il saluto a tutti i presenti in particolare al Direttivo della Sezione per aver concesso ai Gruppi di Tonengo e Mazzè l'onore di ospitare l'Assemblea dei Delegati. Ringrazia il Sindaco per l'uso del Palaeventi. Saluta le Madrine del Vesillo sezionale e augura un buon svolgimento dei lavori assembleari.

Il Capo Gruppo Bruno Mila porge il suo benvenuto a tutti orgoglioso che la Sezione di Ivrea abbia scelto il Comune Mazzè come sede per lo svolgimento di questo importante evento dove due autonomi Gruppi Alpini, hanno sempre lavorato in sinergia per raggiungere obiettivi comuni. Al Sindaco ribadisce i ringraziamenti per la disponibilità. Conclude augurando a tutti una proficua giornata di lavori.

Invita il Segretario dell'assemblea Cesare Mondino a presentare i Soci Alpini candidati alle varie cariche sezionali e ad informare i Delegati sulle modalità di voto.

Il Segretario ringrazia e procede alla presentazione di tutti i candidati indicando le modalità di voto e comunicando il giorno dello spoglio delle schede.

Il presidente dell'Assemblea Marco Barmasse invita il Presidente Sezionale Giuseppe Franzoso a presentare la propria Relazione Morale. Prima di iniziare l'esposizione il Presidente rivolge un cordiale benvenuto al Consigliere Nazionale Paolo Saviolo, ai capigruppo ed in particolare Bruno Mila e Rinaldo Dezzutto, ai Delegati, ai consiglieri sezionali, al Presidente dell'Assemblea Marco Barmasse, al Sig. Sindaco Marco Formia, e per tenere vivo il ricordo lascia un pensiero a Luigi Sala e a tutti soci che nel 2023 sono andati avanti. Facendo riferimento al costante impegno della sezione nel presenziare alle numerose manifestazioni che si sono svolte nel 2023, al ruolo trainante dei Capigruppo sempre più gravati dal difficile compito di reperire nuovi soci, presenta la forza della Sezione:

Alpini	nr.	2453
Amici degli Alpini	nr.	28
Aggregati	nr.	998
Per un totale di	nr.	3479

Con un leggero decremento rispetto al 2022 pari al 1.20%

Esprime un ulteriore ringraziamento ai Referenti delle varie attività sezionali nelle quali il lavoro, l'unione e l'impegno esaltano i nostri Valori Alpini.

Riflette poi sul futuro e sull'avanzare dell'età degli iscritti che inevitabilmente crea costante diminuzione nei nostri Gruppi, per questo è importante tenere alto lo spirito Alpino e non rassegnarci rimanendo coscienti che un valido contributo si può e si deve dare anche all'interno dei nostri Gruppi sull'esempio di chi vive con lo spirito propositivo. I tempi non sono rosei, nel mondo c'è ancora guerra, ci sono violenze e comportamenti lesivi all'integrità sociale da parte di una frangia di giovani. Noi continueremo a sperare perché tutto questo possa cambiare. Per i giovani qualcosa abbiamo fatto istituendo campi scuola dove primario è l'insegnamento del vivere sociale.

Rivolge un invito a tenere presente questi obiettivi e li rimarca sia ai consiglieri in carica sia a quegli alpini che oggi si candidano, poiché il ruolo che assumono e assumeranno sarà vitale per la sezione tenendo ben presente quali siano i loro onori e oneri.

A conclusione esprime un ulteriore ringraziamento ai suoi predecessori: Presidente Marco, Presidente Sergio, Presidente Eraldo.

Il presidente dell'Assemblea Marco Barmasse ringrazia ed invita il Tesoriere Renzo Brunetto a presentare la Relazione Finanziaria.

Renzo Brunetto, saluta la Presidenza, gli ospiti e tutta l'Assemblea. Apre la relazione sintetizzando il rendiconto finanziario mettendo in risalto le voci e i flussi monetari in entrate ed in uscite che hanno determinato il conto economico dell'esercizio 2023. In particolare si sofferma sulle maggiori e più importanti voci di entrate quali: *"attività promozionali, contributi da enti e privati, fraternità alpina, disinvestimento fondo e conto"* e poi sulle uscite di maggior interesse quali: *"contributi alla Fanfara e al Coro sezionali, spese per gli automezzi, acquisto di materiali e generi vari per attività promozionali"*. Conclude ringraziando tutti.

Il Presidente dell'Assemblea Marco Barmasse apre la discussione sulla Relazione Morale e sulla Relazione finanziaria.

Non rilevando interventi chiede l'approvazione in forma palese per alzata di mano della Relazione Morale:

L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ

Non rilevando interventi chiede l'approvazione in forma palese per alzata di mano della Relazione Finanziaria:

L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ

Il Presidente dell'Assemblea invita ora i Responsabili delle varie attività sezionali a relazionare sull'operato del 2023:

PROTEZIONE CIVILE

Il Coordinatore Carlo Filippi porge il suo saluto a tutti i presenti e ringrazia coloro che lo hanno sostituito durante la sua assenza legata a motivi di salute. Inizia il suo intervento elencando i vari interventi operati dalla Protezione Civile dividendoli per trimestre e mettendo a disposizione, per chi volesse, il dettagliato resoconto. Evidenzia le 1400 ore lavorative eseguite dai volontari e accenna agli impegni che già sono stati programmati per 2024 quali: monitoraggio e controlli vari per il Comune di Ivrea, sorveglianza e monitoraggio in situazioni di allerta meteo, accompagnamento di bambini alle scuole, manutenzione aree verdi della "Casa Insieme" di Salerano. Conclude ringraziando ancora per la fiducia il Presidente Giuseppe Franzoso, il Presidente dell'Assemblea Marco Barmasse, il Consiglio sezionale e tutti i suoi collaboratori.

LO SCARPONE CANAVESANO

Il Direttore del giornale sezionale Paolo Querio porge il suo saluto ed esprime il proprio piacere per l'incontro di oggi dove idee e opinioni contribuiscono alla crescita della sezione. Il suo incarico di Direttore dello "Scarpone canavesano" risale al 2016 e nell'accettare tale ruolo conferma di essersi sempre dichiarato disposto ad intervenire nella parte giornalistica per eventuali iniziative e suggerimenti. Aggiunge che è stato un lavoro non facile ma dichiara di averlo eseguito con impegno. Purtroppo, un handicap ha bloccato un po' le sue mansioni e di questo chiede comprensione. Conclude salutando tutti gli Alpini e la sezione di Ivrea.

CENTRO STUDI

Il Referente Mauro Perfetti porge il suo saluto e fa presente che uno dei compiti del "centro studi" è quello di fare memoria, compito che diventa sempre più importante con la progressiva diminuzione degli Alpini, rischiando di perdere la conoscenza di chi sono stati e chi veramente siamo. In ambito "centro studi" gli sforzi sono proiettati ad avvicinare i giovani alla conoscenza della nostra cultura e storia. Riferisce che non è compito facile ma che nel 2023 si è intervenuti nella scuola per l'infanzia di Villa Girelli di Pavone, nel Centro culturale Ezio Alberton di Cascinette con gli studenti della scuola primaria Vittorio Bachelet. In ambito commemorazioni si è tenuto a Loranze un intervento sul 4 Novembre con gli alunni della scuola primaria locale. Conclude ringraziando i suoi collaboratori.

GIOVANI

Il Responsabile Sergio Boni porge il suo saluto all'assemblea, e pone in evidenza quanto l'ANA ha fatto e sta facendo per i giovani. Per il 2024 saranno organizzati numerosi campi scuola della durata di 15 gg. Lo spirito di tale iniziativa sarà la condivisione di sani ideali e principi. Durante la permanenza ai campi si potranno incontrare volontari della Protezione Civile dell'ANA, della sanità alpina oltre a militari delle Truppe Alpine. Sottolinea infine l'importanza del progetto dove fondamentali saranno il confronto, lo scambio di opinioni ed il colloquio fra i partecipanti ed i volontari delle varie specializzazioni.

SPORT

Il Responsabile Fabio Aimo Boot rivolge il suo saluto al consigliere Nazionale Paolo Saviolo, al Consiglio sezionale e alle Madrine. Informa l'Assemblea su quanto si è fatto nello scorso anno con la partecipazione a nr. 6 campionati nazionali conseguendo nella classifica posti di tutto riguardo. Ragguaglia sulla presenza della Sezione alle Alpiadi che si sono tenute nei giorni passati in Alto Adige. Prossimi gli impegni a Piacenza, Asiago, a Valdobbiadene e a Sovero.

CORO

Il Presidente Giuseppe Vesco rivolge il suo saluto all'Assemblea. Informa sulla buona ripresa dell'attività dopo gli anni di stasi dovuti alla pandemia, partecipando, sotto la direzione della maestra Sabina Girotti, a numerosi concerti e manifestazioni. Ricorda poi che per effetto della trasformazione in coro misto vi è stato un lavoro continuo per le armonizzazioni non facilmente reperibili con il conseguente aggiornamento del repertorio. Rivolge poi a tutti i presenti un aiuto nel ricercare nuovi coristi, in modo tale da mantenere attivo l'organico.

FANFARA

Il Responsabile Cossavella Roberto porge il suo saluto all'Assemblea, al Consigliere nazionale Paolo Saviolo, al Presidente Giuseppe Franzoso e a tutto il Consiglio. Ringrazia tutti i musicisti che rendono possibile il proseguimento di tale attività. Esprime gratitudine al Maestro Luogotenente Calandri sempre disponibile, nonostante gli impegni, a portare avanti il lavoro svolto dal nostro indimenticabile Maestro Sergio Bonessio, rendendo il tal modo onore alla sua memoria. Esprime riconoscenza ai Vice Maestri e a Marco Roffino che ci guidano nelle varie manifestazioni e raduni.

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola ai Delegati per eventuali osservazioni, proposte, consigli e/o indicazioni.

Considerato che non emergono richieste da parte dei presenti li invita a esprimere il loro voto ai candidati per l'elezione di 7 consiglieri sezionale di 5 candidati per Revisori dei Conti e Giunta di Scrutinio e di nr. 4 candidati per i delegati all'assemblea nazionale, così come indicato dal segretario Cesare Mondino.

Il Presidente dell'Assemblea informa che il Vice Comandante della Brigata Alpina "Taurinense" Col. Alberto Autunno per sopraggiunti ed improrogabili impegni non può essere presente e legge la risposta all'invito del presidente sezionale:

"Egregio Presidente, carissimo Giuseppe, innanzi tutto Ti ringrazio per il sempre graditissimo invito a partecipare all'Assemblea dei Soci della Tua Sezione. La Brigata guarda sempre con affetto a fratellanza all'Associazione Nazionale Alpini e alle sue sezioni che insistono sul territorio tradizionalmente di "responsabilità" della Brigata. Come ben sapete, la prima metà del 2024 sarà un periodo particolarmente intenso e problematico per la Brigata che vede impegnati in operazioni -in Italia e all'estero- i suoi reggimenti di fanteria, il Reggimento Logistico e gran parte del personale dei restanti reparti. Ci attende quindi un anno carico di impegni che, come sempre, non ci spaventano e per i quali, come sempre siamo pronti. Pur non potendo dividere con Voi questa giornata, desidero comunque far giungere a Te e a tutti gli amici di Ivrea il saluto di Tutti gli Alpini della Taurinense, in Patria e all'estero, che, uniti, Vi rinnovano il sentimento di amicizia che ci lega e Vi ringraziano per la vicinanza sempre dimostrata. Buon lavoro quindi per l'anno testé iniziato e a presto. Col. Alberto Autunno.

Si procede quindi alla consegna della medaglia e dell'attestato della Sede Nazionale ai volontari della Protezione Civile che hanno raggiunto il traguardo degli 80 anni: Bruno Busca e Gian Paolo Buat Albiana per il loro costante e valido impegno in questa attività, a loro viene altresì rivolto il plauso ed il ringraziamento della sezione.

Vengono chiamati sul palco il capogruppo di Tonengo Rinaldo Dezzutto ed il capogruppo di Mazze Bruno Mila per la consegna a ciascuno di una pregevole stampa, raffigurante le antiche caserme di Ivrea, quale ringraziamento per l'ospitalità e la collaborazione per l'ottimo svolgimento dell'assemblea.

Successivamente viene consegnato un omaggio floreale alle Madrine dei Vessilli Sezionali Vilma Dezzutto, Elsa Vallesa, Monica Pianfetti e Margherita Barsimi.

Il Presidente dell'Assemblea invita ora ad intervenire il Consigliere nazionale di riferimento e responsabile Centro Studi nazionale e consigliere Paolo Saviolo.

Il Consigliere Nazionale Paolo Saviolo salutando l'Assemblea con il suo Presidente Marco Barmasse, il Presidente della Sezione Giuseppe Franzoso e il Consiglio Direttivo porta i saluti del Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Esprime affetto e stima per la sezione di Ivrea i cui meriti sono sempre più evidenti. Traccia l'andamento degli iscritti che pur essendo in diminuzione si è visto emergere per il 2023 una crescita di adesioni dei cosiddetti dormienti. Rivolge un caloroso invito a tutti gli Alpini a porre in atto la nostra fierezza mettendo in risalto i nostri valori, **noi prima dell'io**. Menziona i campi scuola come ottima iniziativa per i giovani ai quali dobbiamo dare fiducia e imprimere loro i nostri ideali ed i valori alpini. Conclude parlando del terzo settore, un tema caro all'ANA da sempre impegnata in attività solidali sia attraverso la Protezione Civile sia con l'operatività delle varie Sezioni e Gruppi evidenziando il nostro impegno verso il prossimo e la comunità.

Il Presidente dell'Assemblea Marco Barmasse alle ore 11.30 dichiara chiusi i lavori assembleari, ringrazia per la partecipazione ed invita tutti all'unità di intenti per il bene della Sezione e dell'Associazione.

Il Segretario dell'Assemblea
Cesare Mondino

di Margherita Barsimi

Il ricordo di Antonio Raucci

Quando venne il momento di tratteggiare, per il libro del Centenario della Sezione Canavesana, i profili di coloro che, a diverso titolo e in momenti diversi, avevano retto le sorti della Sezione come Presidenti o Segretari o Direttori de "Lo Scarpone Canavesano", rivolsi la richiesta in tal senso all'amico Antonio, ben sapendo che in lui si erano sommate tutte e tre le esperienze... Era perciò impensabile chiedergli di rievocare il suo rapporto con l'ANA privilegiando un ruolo rispetto all'altro: nella sua ricca e complessa personalità, aveva sempre considerato il suo essere alpino come "spirito di servizio", come tale aveva affrontato in diversi momenti tutte e tre le diverse esperienze, perché a lui si era rivolto il Consiglio Sezionale per assolvere i tre diversi incarichi, in momenti particolari, in cui la sua preparazione e la sua sagacia si potevano rivelare risolutive per l'andamento della vita sezionale. Il ricordo mio personale, per esempio, mi riporta ai mesi immediatamente precedenti la 76^{ma} Adunata quella del 2003, in programma ad Aosta. Sul giornale svizzero, "La Tribune de Genève", era uscito un articolo in francese, in cui un valdostano che non aveva avuto il coraggio di esprimere il suo pensiero a proposito dell'adunata degli Alpini, sui giornali valdostani, aveva fatto ricorso a questo *escamotage* per gettare badilate di fango sui comportamenti degli alpini che, a suo dire, avrebbero lordato la città non solo fisicamente ma anche moralmente. Dalla nostra amicizia era sorta la necessaria collaborazione per rispondere in modo adeguato alle offese: era scattata una denuncia che lo Studio Raucci aveva saputo tanto abilmente circostanziare da ottenere nel giro di qualche tempo il risultato sperato: la condanna per diffamazione a mezzo stampa dell'innominato denigratore, nascosto dietro il paravento della lingua, pubblicando in territorio straniero! La soddisfazione per il Direttore de "Lo Scarpone Canavesano" fu ovviamente duplice: in quanto avvocato, Raucci aveva saputo dare una lezione di deontologia professionale, mentre l'alpino Antonio



aveva modo di constatare che la sua lunga militanza nell'ANA non era stata spesa invano...A questo punto, la scelta migliore, per chiudere questo affettuoso ricordo del compianto Antonio Raucci, è lasciare la parola a lui, a quello che aveva voluto affidare alla stampa, nel libro del Centenario: *"Nel 1958 fui ammesso al 18° Corso Allievi Ufficiali di Complemento...Come sottotenente trascorsi a Bra i tre mesi che prelusero al mio ritorno a Ivrea, dove vissi gli ultimi tre mesi nella 43^{ma} Compagnia del Battaglione Aosta. In quel periodo, infatti, nella caserma che aveva ospitato per tanti anni il Distretto Militare, era stato deciso che una rappresentanza della Compagnia di stanza ad Aosta fosse dislocata in memoria dei vecchie tempi ad Ivrea. Ricordo che gli alpini facevano i loro addestramenti come se fossero assieme al resto della Compagnia: per le marce, il Mobarone era lì a due passi... e per le esercitazioni di tiro era disponibile il vecchio campo di Marte. Fu proprio durante la breve permanenza nella Caserma di Piazza del Distretto (ora Freguglia, in antico Piassa 'dla granaia) che conobbi il Maresciallo Faustino Elena, che avrebbe successivamente a lungo collaborato con la Sezione ANA... Forse nessuno di noi sapeva allora che a breve la caserma sarebbe stata definitivamente chiusa, ma a ripensarci, a distanza di tanti anni, vivo ancora la percezione di un'esperienza irripetibile..."* Ecco: come i ricordi sono alla base della storia, la storia degli alpini come Antonio Raucci sono la base del futuro dell'ANA.

di Margherita Barsimi

L'esercitazione della Protezione Civile" a Settimo Vittone

Nei giorni 9 e 10 novembre scorsi, si è svolta una esercitazione che ha visto i volontari della Protezione Civile dell'ANA di Ivrea confluire a Settimo Vittone, dove era allestita la Sala operativa e in cui è stata predisposta, nel corso della giornata di giovedì, tutta la parte tecnica e di assistenza di supporto alle quattro squadre che avrebbero poi prendere in carico, ciascuna, uno dei quattro Comuni aderenti all'iniziativa: Settimo Vittone, Carema, Nomaglio e Andrate. Il secondo giorno, invece, l'Architetto Messina ha illustrato la procedura d'intervento e l'adeguata modulistica. A conclusione della mattinata, i volontari si sono ritrovati presso la sede del Gruppo "Gen. Jon di Settimo Vittone-Carema per un momento conviviale che è servito anche per un proficuo scambio di impressioni tra i volontari delle diverse squadre e i Sindaci dei rispettivi Comuni.

Molto disponibile, la Sindaca di Settimo Vittone, nonché Presidente dell'Unione Montana "Mombarone", Architetto Sabrina Noro, ha accettato di condividere con i lettori de "Lo Scarpone Canavesano" un commento a caldo, appena terminata l'esercitazione. "L'attività di protezione civile -ha detto la Sindaca- svolge un ruolo di primaria importanza per la gestione delle emergenze che, verificandosi in un certo territorio coinvolgono la comunità che vi risiede.

L'Unione Montana Mombarone ha elaborato un piano unitario di protezione civile per poter dare risposte coordinate ed omogenee sul territorio. L'informazione e la consapevolezza degli abitanti sulle vulnerabilità del loro territorio sono prioritarie per la sicurezza delle persone come attività di monitoraggio per approntare procedure tempestive volte alla tutela delle vite umane. Con questa prima esercitazione operativa abbiamo avuto modo di testare l'organizzazione, le modalità e i tempi di attivazione con l'obiettivo di tendere a fornire una risposta veloce ed efficiente in un possibile scenario di emergenza.

La Sezione di Ivrea dell'ANA, con cui l'Unione è convenzionata, ha attivato prontamente squadre di volontari che in collaborazione con il personale dei Comuni e i Sindaci hanno affrontato l'emergenza simulata. L'Esito dell'attività è stato sorprendente, dando, da un lato, l'opportunità di sentirsi anche psicologicamente più preparati, facendo d'altronde emergere proposte migliorative di cui si terrà conto. Le squadre ANA hanno inoltre dimostrato



prontezza, professionalità ed organizzazione di cui personalmente non avevo dubbi, che garantiscono il miglior sostegno che i Sindaci possano avere. In sostanza l'esercitazione ha fatto emergere criticità nei Comuni ma non nell'ANA che rappresenta con le sue squadre di volontari una garanzia di risposte "sicure" e non frutto dell'improvvisazione. In buona sintesi: è servita più a noi e ai dipendenti dei Comuni perché per quanto riguarda l'ANA ha dimostrato ancora una volta di rappresentare una risorsa che la nostra società non può permettersi di perdere!"

Anche Flavio Vairo, Sindaco del Comune di Carema, confinante con la Valle d'Aosta, ha accettato con entusiasmo di commentare l'iniziativa e la collaborazione tra Comuni e Volontari Alpini: "Fin dall'inizio del mio mandato tra le molteplici attività, ho avuto modo di poter valutare quanto sia importante operare per la sicurezza dei miei concittadini, in questo ambito l'aiuto volontario dei nostri Alpini non è mai mancato come, neanche durante l'emergenza della pandemia.

Nei due giorni programmati e coordinati dalla nostra Unione Montana con il suo personale tecnico e amministrativo, ho avuto modo di apprezzare il prezioso intervento dell'Architetto Gianfranco Messina, funzionario coordinatore di protezione civile di Torino. Ero presente nella sala di coordinamento e ho potuto apprezzare l'efficienza delle squadre designate. Un sentito grazie agli Alpini con l'augurio che con lo stesso spirito sappiano coinvolgere e aggregare le generazioni più giovani...!"

di Carlo Filippi

La cronaca dell'esercitazione da parte del nostro coordinatore Carlo

Nei giorni 9 e 10 novembre 2023 abbiamo svolto l'esercitazione di Protezione Civile insieme con l'Unione Montana Mombarone che raggruppa i paesi di Andrate, Carema, Nomaglio e Settimo Vittone.

Giovedì 9 novembre, alle ore 13,30 ci siamo ritrovati, alpini e volontari, presso la sede di Piantagna a Settimo Vittone per l'Alza Bandiera. Ci siamo poi spostati presso la sala consiliare, dove si sono formati quattro gruppi di volontari per prove radio e sopralluoghi sui punti di monitoraggio e sorveglianza dei quattro paesi sopraccitati, con la presenza dei responsabili dei rispettivi uffici tecnici. Alle 17,30 terminavano le prove.

Venerdì 10 novembre alle ore 8,30 presso la Sala Consiliare di Settimo Vittone, alla presenza dell'architetto Messina, sono stati convocati i sindaci, noi volontari e tutti i componenti della P.C. intercomunale.

L'architetto Messina ha illustrato le modalità operative in caso di eventi clamorosi con attività di simulazione.

L'esercitazione è stata eseguita con personale che ha svolto azioni interne (avvio modulistica, comunicazioni, ordinanze...) e personale che ha svolto prove esterne, simulando allerta meteo, comunicando tramite apparecchiature radio, acquistate dall'Unione Montana.

Alle ore 13,00 si concludeva l'esercitazione.

di Roberto Ferragatti

Vardirex 2023

Dal 18 al 27 ottobre, si è svolta l'esercitazione di Protezione Civile denominata "VARDIREX 2023" (acronimo di Various Disaster Relief Exercise, cioè varie esercitazioni di soccorso in caso di calamità) organizzata dal Comando Truppe Alpine di Bolzano con la collaborazione della Brigata Alpina Taurinense e della Protezione Civile dell'ANA; sono state interessate le regioni: Piemonte, Abruzzo e Veneto.

A questo evento hanno partecipato anche 2 volontari della Sez. ANA d'Ivrea con la specializzazione in TLC (telecomunicazioni), Vicario Adriano e Ferragatti Roberto, i quali hanno operato sia in sala operativa, sita c/o la Caserma Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa sede del 32° Reggimento genio guastatori della Brigata Alpina Taurinense, sia sul territorio. I compiti in sala radio consistevano nel tenere il collegamento radio con tutti i cantieri operativi, e con la Sala Operativa integrata della Colonna Mobile Nazionale dell'ANA di Campiglia Dei Berici (Vicenza), triangolando il tutto con i militari e trascrivendo quindi le varie comunicazioni, ordini, disposizioni sul sistema informatico ANA Vola Report TLC, mentre l'attività sul territorio consisteva nella manutenzione e sostituzione di ponti radio in zona Saluzzo.

I Comuni interessati in Piemonte sono stati: Martiniana PO, Revello, Entracque, Fossano, Caraglio in cui sono stati simulati scenari alluvionali con allagamenti, frane e isolamento di alcuni centri abitati. Per fronteggiare l'emergenza sono stati impiegati uomini della Protezione Civile Ana e militari delle Truppe Alpine, Aviazione Esercito e Aeronautica che hanno impiegato mezzi movimento ter-



I nostri volontari Roberto e Adriano

ra, elicotteri e imbarcazioni a motore simulando il recupero di feriti presso la diga di Entracque.

Complessivamente sono stati impiegati 400 uomini e 200 mezzi, da segnalare che a causa delle REALI allerte meteo registrate in quei giorni nella Provincia Granda, i militari del 32° Genio e alcuni volontari della Protezione Civile ANA hanno tempestivamente effettuato interventi concreti di difesa idraulica, con la rimozione di detriti di una frana realmente avvenuta.

Grazie a questa esercitazione i volontari Eporediesi hanno potuto aumentare le loro conoscenze e competenze in materia di TLC contribuendo così alla loro crescita e formazione in materia e hanno avuto l'opportunità di conoscere e farsi conoscere dai loro colleghi di raggruppamento.

di Nico Osella

A Milano la tradizionale Messa per gli alpini che sono andati avanti

È il dieci di dicembre e anche quest'anno, come ormai consuetudine, facciamo parte della delegazione della nostra Sezione che, guidata dal Presidente Giuseppe Franzoso e dal vice Presidente Marco Barmasse con il Vessillo Sezionale ed i gagliardetti, viene a Milano per ricordare gli alpini che sono andati avanti.

Sbuciamo dalla "metropolitana" in piazza del Duomo, il cuore della Città, dove ci accoglie una leggera nebbiolina che si sta sciogliendo ai primi raggi del sole, mettendo in luce i marmi bianchi immacolati del suo Duomo.

Milano per gli alpini è la casa dove sono nati infatti, esattamente l'8 luglio 1919 veniva costituita l'Associazione Nazionale Alpini nei locali situati nella centrale Galleria Vittorio Emanuele.

Al nostro arrivo, La piazza è già affollata di penne nere che si scambiano saluti, sorrisi, veloci strette di mano, mentre gli altoparlanti scandiscono le ultime disposizioni organizzative.



Le celebrazioni iniziano con l'Alzabandiera davanti ai reparti schierati.

Si entra in Chiesa dove viene celebrato il rito religioso per ricordare quelli che non sono più ritornati dalla tragica ritirata dalla Russia.

Questa Cerimonia è stata una iniziativa della Sezione di Milano basata sul ricordo di Peppino Prisco e dei suoi versi di "Natale 42" ...c'era Gesù sul Don.

Con il passare degli anni il raduno ha preso slancio coinvolgendo altre Sezioni e Associazioni Nazionali diventando un Momento importante per ricordare tutti i soldati morti in guerra ed in pace.

Terminata la Santa Messa sul sagrato del Duomo hanno luogo le orazioni ufficiali e tra gli interventi quello del Generale Gamba, comandante delle truppe alpine dell'Esercito, quello del presidente ANA Sebastiano Favero ed infine il saluto del Sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti che ha voluto ringraziare gli Alpini "custodi di memorie e di valori patriottici che con la loro offerta generosa di ore di



volontariato, rendono il cappello alpino uno dei simboli più ben-voluti dagli Italiani”.

Alla Celebrazione hanno partecipato più di 40 Vessilli ANA, oltre al labaro Nazionale e centinaia di Gagliardetti provenienti da tutt'Italia. C'erano anche molti Gonfaloni di Città, oltre quello di Milano che, con la loro partecipazione, hanno voluto esprimere la gratitudine delle loro Comunità agli Alpini.

Dopo l'ammainabandiera inizia lo sfilamento con le fanfare della Sezione ANA di Milano e quella della Brigata Taurinense che, sulle note dell'amata "marcia dei coscritti piemontesi", ci accompagnano lungo il tragitto che da Piazza Duomo porta a Sant'Ambrogio percorrendo via Meravigli e Corso Magenta fino al Sacratio di Largo Gemelli dove vengono onorati i Caduti e depositata la corona di fiori.

Torniamo a casa dopo una giornata ricca di emozioni, il passo cadenzato della nostra sfilata ha risvegliato i ricordi ed i rimpianti del nostro servizio militare facendo altresì ritornare alla memoria i tanti amici alpini che "sono andati avanti".

di Mauro Perfetti

I bimbi dell'orfanotrofio di Kharkiv ospiti della Sezione Alpini di Ivrea

Lunedì 12 febbraio abbiamo accolto per un momento conviviale i bambini dell'orfanotrofio di Kharkiv. Gli angeli di Kharkiv, come sono stati affettuosamente soprannominati questi bambini, sono arrivati da una delle città dell'Ucraina più martoriata dall'invasione russa. Per qualche giorno, tramite l'associazione "La Memoria Viva di Castellamonte", hanno potuto lasciare gli orrori della guerra e vivere momenti di serenità, di gioia e di amicizia nel nostro Paese. Nel fitto programma a loro riservato e che ha compreso le giornate dello Storico Carnevale di Ivrea era anche incluso un incontro con una delegazione di Alpini della Sezione di Ivrea.

Nella nostra sede della Protezione Civile in via Verdi abbiamo predisposto l'accoglienza dei bambini e dei loro accompagnatori di stessa nazionalità. Con loro c'erano anche la Vice Sindaco del Comune di Ivrea Patrizia Dal Santo, l'Assessore alle Politiche Sociali Gabriella Colosso, il Presidente dell'associazione La Memoria Viva Roberto Falletti e due suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea.

Dopo aver fatto una prima conoscenza, l'ottimo e più che gradito pranzo preparato dagli alpini Aldo e Raimondo, coadiuvati dalle signore e aggregate Ada, Anna e Loredana ha contribuito ad accrescere un clima di amicizia e di simpatia reciproca che non poteva mancare.

A fare gli onori di casa, il Presedente della Sezione Giuseppe Franzoso, il Vice Presidente Marco Barmasse e alcuni consiglieri sezionali. A nostro ricordo di Alpini sempre presenti nei momenti del bisogno il Presidente Franzoso ha donato ai rappresentanti dei bimbi di Kharkiv il crest della Sezione. Siamo certi che il momento di sollievo che abbiamo cercato di dare a bambini innocenti schiacciati e oppressi da una sanguinosa guerra è anche un piccolo seme che con il tempo potrà dare i suoi frutti per l'accrescimento della stima e dell'amicizia con il popolo Ucraino.

Nella stessa giornata abbiamo anche conferito al punto di raccolta gli indumenti e il materiale scolastico in aiuto agli Ucraini reperito con l'aiuto dei Gruppi della Sezione.



di Margherita Barsimi

Medaglia d'Onore al Gen.le Giovanni Jon

Il Giorno della Memoria fu istituito con la legge 211 del 20 luglio 2000, nell'intento di ricordare tutti i cittadini italiani che, per motivi razziali o politici, erano stati perseguitati e condotti nei campi di sterminio o, nel caso dei militari, d'internamento. Gli ex-alleati nazisti, per ritorsione all'annuncio della firma dell'Armistizio di Cassibile, reso noto l'8 settembre 1943, disarmarono i soldati italiani e li deportarono nei lager costruiti, alcuni, prima dello scoppio della guerra, altri nel corso del conflitto, in Germania, in Polonia e in Cecoslovacchia. Attualmente, nel mondo, sono ventitré i paesi che hanno istituito un Giorno della Memoria, tra questi, dodici hanno scelto la data del 27 gennaio, il giorno in cui i sovietici entrarono nel campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz, mentre tutti gli altri hanno preferito adottare delle date legate specificatamente alla storia nazionale. Il testo completo della legge istitutiva del Giorno della Memoria per l'Italia, dice: "La Repubblica Italiana riconosce il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria" al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, degli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

La successiva legge del 27 dicembre 2006 prevedeva che potesse essere concessa la Medaglia d'Onore a tutti i cittadini italiani, civili e militari (e nel caso di decesso ai loro familiari), che dopo l'8 settembre 1943 siano stati catturati e detenuti dai tedeschi e non abbiano accettato l'adesione alla Repubblica Sociale italiana o alle formazioni delle S.S. Come previsto dalla legge istitutiva, il familiare che voglia "onorare" la memoria del congiunto deportato (al quale era stato negato lo status di prigioniero di guerra), presentando la prevista documentazione, può ricevere la medaglia d'onore a titolo di risarcimento morale e come riconoscimento puramente simbolico.

La Medaglia d'onore, in bronzo, conia dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, reca, al dritto, lo stemma della Repubblica Italiana con intorno la scritta "Medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati ed internati nei Lager nazisti 1943-1945" e, al rovescio, dentro un filo spinato spezzato (la libertà ritrovata...), è inciso il nome e il cognome dell'internato o del deportato. Dei tre internati, alla cui memoria erano dedicate le medaglie con-



segnate il 26 gennaio 2024, nella Sala "M.I.Viglino" del Palazzo Regionale di Aosta, uno era un ufficiale di carriera nato a Settimo Vittone, da dove era partito volontario appena diciottenne e dove, pur avendo scelto di vivere al paese della moglie nel lodigiano, gode di un ricordo sempre attuale, grazie all'intitolazione del Gruppo A.N.A.

La vicenda umana di questo militare di carriera ce lo mostra praticamente sempre in divisa: da quando aveva partecipato alla guerra italo-turca del 1911-1914, alla Prima Guerra Mondiale, nelle truppe coloniali, per arrivare, nel 1938, a Tarvisio, comandante della Caserma "Italia", nella Guardia Frontiera. Dopo aver detto "No" alla resa agli ex-alleati tedeschi, all'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre 1943, ha preferito difendere, nel senso letterale del termine, cioè con le armi in pugno, la Caserma e gli uomini che erano a lui affidati, con i quali ha scelto di condividere l'internamento, piuttosto che sacrificare il suo "onore" di soldato.

Il valore simbolico della "medaglia" è stato, senza parole, sottolineato dalla presenza dei Sindaci di riferimento dei tre diversi gruppi familiari, un ideale

abbraccio a quanti hanno sacrificato lunghi mesi e interminabili giorni nella speranza di tornare a casa, senza revansismi, molto spesso, addirittura, schivi e quasi vergognosi nel raccontare ciò che avevano subito... Paura di non essere creduti? Desiderio di rimozione? Determinazione a ricostruire i legami interrotti e compromessi?

Forse tutto ciò e qualcos'altro che non potremo mai sapere: ma proprio per tutti questi motivi il ricordo, seppur tardivo, è meritato per la persona e giusto per la società, che ha sempre più bisogno di esempi, di valori e di simboli positivi. Il riconoscimento ufficiale, da parte dello Stato, del comportamento esemplare, che secondo l'interpretazione più recente degli storici del periodo, viene definito "Primo atto della Resistenza in armi", a ben vedere era già arrivato 56 anni fa dall'esordiente "Gruppo Alpini di Settimo Vittone", ora "Settimo Vittone-Carema", che accettò senza

esitazioni la proposta di Luigi Sala, socio fondatore, di intitolarlo al settimese "Gen. Giovanni Jon".

NOTA Perché la cerimonia di consegna si è svolta ad Aosta? Per il semplice motivo che i familiari che hanno avanzato la richiesta e prodotto la documentazione necessaria sono residenti a Pont-Saint-Martin, in provincia di Aosta e quindi la Medaglia, in arrivo da Roma, è stata consegnata per competenza al Presidente della Regione.



di Serafino Anzola (Ciribola)

La costellazione di Orione

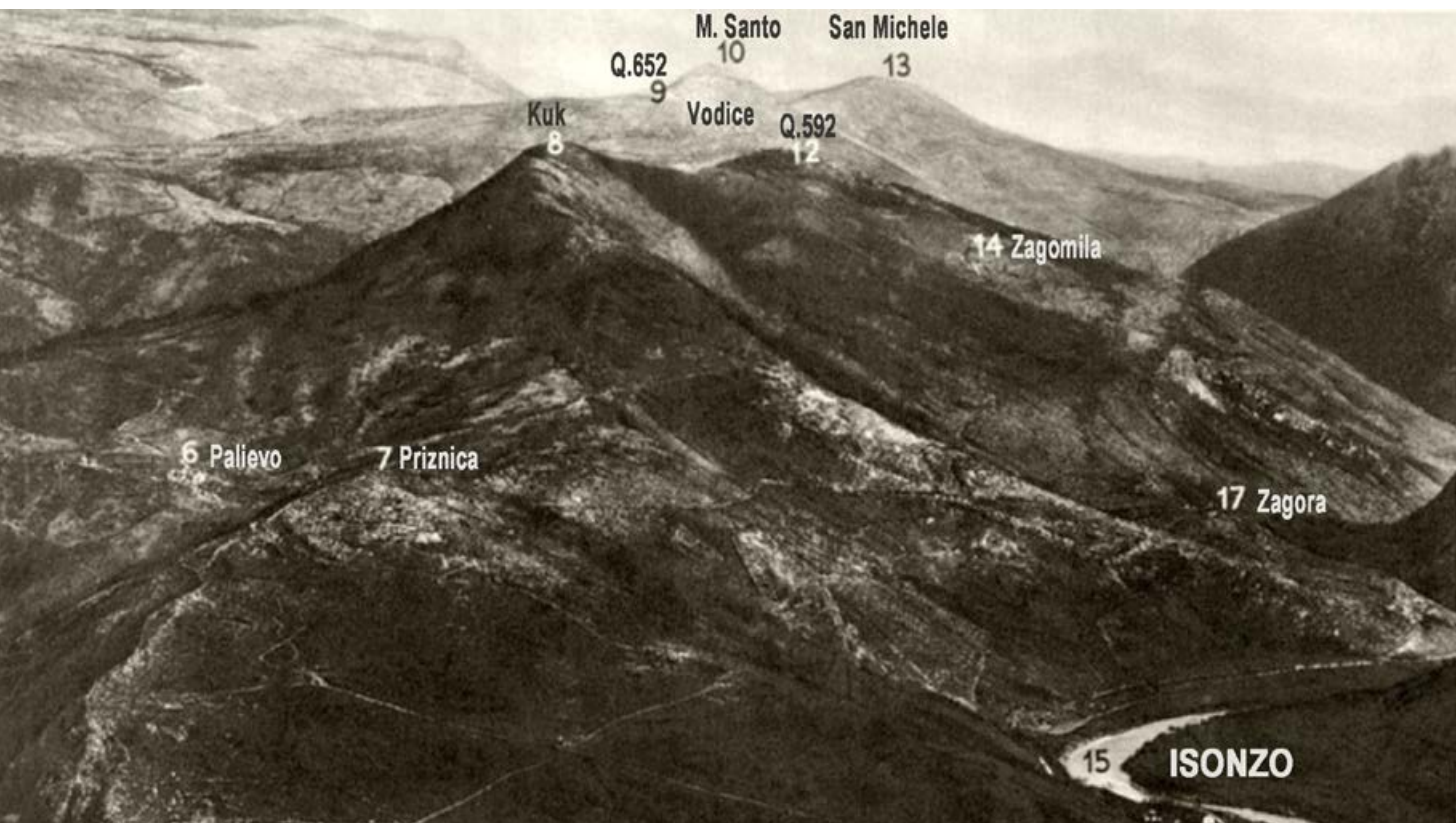
Una storia della Grande Guerra

La Costellazione di Orione aveva un fascino particolare per Giuseppe Aimonetto di Sparone, ventiduenne alpino del Quarto. Lo aveva fin da bambino; da quella oramai lontana calda sera della festa di San Giacomo, sul finire di un luglio di inizio novecento, in cui l'attempata signorina Clara, la maestra di scuola, gliel'aveva indicata quasi a picco sul monte Soglio: più di cento stelle visibili ad occhio nudo, facilmente individuabili per le tre più luminose allineate tra di loro, "i Re Magi".

Anche adesso, in questi suoi ultimi due anni spesi al fronte, Giuseppe non aveva smesso di alzare lo sguardo a cieli di altri monti per ammirare le stelle di Orione e, soprattutto, per mettere la sua fragile vita di alpino nelle mani pietose della Madonna di Prascondù, così come si era raccomandata, apprensiva, mamma Marianna. Dapprima sul monte Nero, nell'alto Isonzo con il battaglione Ivrea, poi un anno sul Pasubio con il Monte Levanna e adesso, in queste

si scambiavano, raccontandosi i fatti della vita e nascondendosi le paure e i timori. Adesso, in questa metà di maggio 1917, è anch'egli ai piedi di questo temuto monte Vodice, chiamato alla decima battaglia dell'Isonzo.

All'alba del 17 maggio, passato l'Isonzo a Plava, i battaglioni Monte Levanna ed Aosta raggiungono Zagomila. È il giorno in cui si va all'attacco del Vodice su tre colonne: a sinistra con la brigata di fanteria Teramo e gli alpini del Moncenisio, al centro con gli alpini dell'Aosta e del Monte Levanna, a destra le penne nere del Val Toce. La colonna di sinistra, prima ad attaccare di buon mattino, esce dalle trincee sulle pendici di quota 592 ed inizia la salita tra bombe, grida, proiettili, imprecazioni e granate. Alle ore 13 il comando del gruppo ordina alla colonna di mezzo, appena formatasi, di rinforzare la brigata Teramo attestata sulle falde di quota 592. Sotto un



idi di maggio 1917, ai piedi del monte Vodice, bubbone di 652 metri che, con il monte Santo ed il Sabotino, forma un baluardo naturale sulla propaggine meridionale dell'altopiano della Bainsizza, poco sopra Gorizia.

La Costellazione di Orione non aveva alcun fascino per Giuseppe Aimonetto di Sparone, trentunenne alpino del Quarto. Non ne conosceva neppure l'esistenza; per lui, vedere le stelle nel cielo del monte Soglio significava solamente speranza di una bella giornata l'indomani, vuoi per la semina o per la fienagione.

Non più adesso che, da richiamato alle armi tra gli alpini dell'Aosta, aveva lasciato la sua borgata per l'Adamello e poi per l'Alpe Cosmagnon, sul Pasubio. Montagne lontane che gli ricordavano a malapena quelle di casa sua, dove spendeva una dura esistenza fatta di dignitose rinunce ma vissuta con visibile gioia per la presenza di Catterina, sua compagna di vita, e dei loro due piccoli tesori. Un'armonia rotta poco più di un anno fa e vissuta, da allora, attraverso quelle poche righe che lui e la sua sposa settimanalmente

tremendo fuoco nemico gli alpini avanzano, lasciando sul campo numerosi uomini. Sulla colletta del Vodice viene ferito gravemente il maggiore Busolli, comandante del Levanna, che deve lasciare il campo. Verso sera, i tiri delle artiglierie nemiche ben aggiustati e quelli corti delle nostre consigliano la sosta, dopo gravi perdite.

Alle ore 9 del giorno successivo, dopo un pesante fuoco della nostra artiglieria, i due battaglioni alpini della colonna di centro lasciano i ripari per salire alla cresta, e puntare poi ad oriente per raggiungere la cuspide dal lato nord. Si inizia a salire ed inizia il massacro: sotto l'intenso fuoco austriaco, le avanguardie del Monte Levanna riescono a scardinare la postazione nemica: "Al grido di Savoia, il resto del battaglione serra sulla cresta e rinforza la posizione conquistata. Gli alpini dell'Aosta arrivano con impeto assieme ai nostri ad ingrossare la linea. Dopo circa mezzora di lotta con bombe a mano, e colla baionetta, tutta la cresta, compresa quota 652, è conquistata" ci ricorda sul diario di guerra del Levanna il capitano Vecchi, comandante ad interim del battaglione da poche ore.

L'alba del 19 maggio vede gli austroungarici ricompattarsi per sferzare il contrattacco alla cima del Vodice. Il nostro comando di gruppo ordina di avanzare verso le loro postazioni per ricacciarli ancora più sotto. Dopo la solita preparazione delle artiglierie, alle ore 14 gli alpini irrompono dalle linee, preceduti da una forte squadra di lanciatori di bombe, allargandosi ad arco a destra e a sinistra, e catturando un centinaio di prigionieri. La battaglia prosegue feroce fino a sera, per riprendere con i contrattacchi notturni del nemico, senza che gli alpini cedano postazioni.

Era un sabato di sole senza nuvole che permise ad Antonio Baldini, corrispondente e ferito di guerra, di scrivere: "Nascosto tra i rocioni in cresta al Sabotino, ho seguito come un ladro la battaglia sul Passo del Vodice... Le artiglierie scuotevano tutta la montagna: e gli echi prigionieri nella gola dell'Isonzo urlavano sopraffacendosi come onde in tempesta..."

* * *

La conquista del monte Vodice costò immani perdite: ben 564 uomini al Levanna e 403 all'Aosta, poco meno di un migliaio tra morti, feriti e dispersi. I caduti per i due battaglioni in quelle tragiche giornate furono 91: tra loro due alpini omonimi di Sparone: Aimonetto Giuseppe, stesso nome e stesso cognome quasi a confonderli; il primo figlio di Giacomo ed il secondo di Pietro; fors'anche vicini di casa nella stessa borgata di nascita, chissà... Il destino aveva scritto per loro un ultimo comune dramma: caduti nella stessa battaglia e nello stesso giorno, il 19 maggio 1917.

Quella notte, una fioca luce di tarda luna calante illuminò debolmente il campo ancora sconvolto dagli orrori della battaglia, un cimitero senza tombe con corpi straziati sparsi sulle pendici del monte, dando modo alle stelle di affacciarsi tantissime e brillanti più del solito. E là in alto, a picco sulla cuspide del Vodice, spiccavano allo sguardo i Re Magi, le tre stelle più luminose allineate tra loro, con altre cento piccole a far loro da corona.

di Nico Osella

Meraviglie storiche e artistiche del Canavese

Il Santuario di Santa Elisabetta di Collettero Castelnuovo

In Valle Sacra, a 1211 metri di altitudine troviamo, in un territorio tutto da scoprire, il Santuario di Santa Elisabetta.

Grazie alla sua posizione panoramica il visitatore può godere una vista privilegiata di una parte della pianura torinese ma soprattutto abbracciare con uno sguardo l'anfiteatro morenico di Ivrea, uno dei più rilevanti complessi di origine glaciale delle Alpi. Al Santuario ci si arriva in auto, attraversando boschi di castagni, per una strada stretta e tortuosa, e con salite impegnative per i ciclisti che si cimentano.



Situato sul colle Crosglietta la costruzione è molto vistosa con la sua facciata intonacata di bianco con un alto campanile alla sua destra. L'edificio risale al 1796 e venne realizzato in prossimità di una preesistente Cappella votiva eretta in seguito a dei miracoli che si erano verificati nella zona. Il Santuario venne dedicato alla Madonna della Visitazione e al suo interno è possibile ammirare una pala di pregevole fattura del pittore Defendente Pieraccino, artista del XVII secolo, proveniente dalla Valsesia. Attorno al Santuario si possono ancora trovare molte cappelle votive che in passato facevano parte del teatro di Sacre Rappresentazioni che venivano seguite dalle popolazioni del luogo. Forse per questo fatto la località venne denominata Valle Sacra.



Attualmente Santa Elisabetta è meta di gite, escursioni e pellegrinaggi, ma anche punto di partenza di molti alpinisti che intendono raggiungere la vicina Punta della Quinzeina (Quinseina) di 2344 metri. Questa cima fa parte della catena montana della Bella Dormiente nelle Alpi Graie e traccia con l'anticima sud (detta punta di Santa Elisabetta) il viso della fanciulla Eloise che, secondo la leggenda, riposa distesa con la sua lunga chioma, il viso, il corpo fino ai piedi delineati dalla Punta Verzel.

A testimonianza dell'amore che i Canavesani e non solo, nutrono per il Santuario di Santa Elisabetta, va ricordato che il FAI (Fondo Ambiente Italiano) lo ha designato come uno dei posti del cuore degli Italiani e che, nell'anno 2018, ha totalizzato ben 9 mila voti di preferenza.

di Nico Osella

I personaggi che nei diversi campi hanno onorato il Canavese

Il generale archeologo Luigi Palma di Cesnola

Durante gli anni di lavoro in cui soggiornavo a New York, una delle cose che amavo fare nei periodi in cui ero libero, era quella di visitare il Metropolitan Museum of Art (MET). Avevo sottoscritto un abbonamento e così, anche durante le pause pranzo, essendo la sede museale situata sul lato orientale di Central Park, relativamente vicina al mio ufficio, riuscivo ad assistere ai programmi e mostre che mi interessavano.

Il motivo di questa attrazione era duplice, la prima quella di visitare uno dei più importanti musei del mondo ma subito dopo c'era l'orgoglio per quella istituzione così prestigiosa, opera di un mio conterraneo canavese: il Generale Luigi Palma di Cesnola nato a Rivarolo nel 1832.

Parliamo di un uomo che grazie alla sua vita intensa ed avventurosa ha potuto essere coinvolto in una moltitudine di attività che lo hanno portato dalla vita militare alla diplomazia fino a diventare un archeologo molto apprezzato.

Nato da una antica e nobile famiglia piemontese, a soli 15 anni iniziò la sua carriera, arruolandosi volontario per il regno di Sardegna prendendo parte alla prima guerra di indipendenza italiana. Nella battaglia di Novara ricevette per i suoi atti di eroismo la promozione a sottotenente, diventando così il più giovane ufficiale dell'esercito sabauda. Di spirito irrequieto, successivamente chiese di passare alle operazioni di guerra in Crimea dove venne arruolato nelle file dell'esercito britannico. Sulle orme di altri patrioti emigrò poi negli Stati Uniti per partecipare alla guerra di secessione americana dove, per i suoi atti eroici, venne insignito della più alta decorazione militare americana: la Medal of Honor.

Lasciato l'esercito americano con il grado di generale, ricevette come ricompensa l'incarico di Console americano a Cipro. A Larnaca Luigi Palma di Cesnola finalmente ebbe la possibilità di dedicarsi alla sua passione che veniva dopo l'arte militare: il mondo dell'archeologia.

Era il 1865 ed a Cipro avviò i primi scavi mettendo in piedi una raccolta di oggetti che rappresentò la base di partenza del futuro Metropolitan Museum of Art di New York, alla cui realizzazione stava già lavorando un gruppo di artisti ed intellettuali. Era però necessario disporre di una prima collezione alla quale aggiungere successivamente i reperti archeologici che, nei successivi i undici anni di scavi, Luigi Cesnola avrebbe arricchito attraverso il ritrovamento di testimonianze di arte fenicia, assira, egizia, greca e romana.

Questi e d altri reperti verranno poi acquistati dal MET di New York e dal Museo Archeologico di Torino e daranno lustro a livello mondiale all'archeologo Luigi Cesnola per la sua instancabile opera di ricerca associata ad una competenza che ormai non aveva più confini.



Il Metropolitan Museum of Art di New York



Nel 1879 Luigi Palma di Cesnola per le opere compiute per il Museo, viene nominato primo direttore del MET; conserverà questa carica fino alla sua morte che avverrà a New York nel 1904.

Durante questo periodo, oltre a gestire l'espansione della raccolta d'arte ed avviare la pubblicazione dei cataloghi curerà l'allestimento del museo che con il tempo si arricchirà di nuove sezioni con milioni di opere d'arte e tra queste molte risalenti all'antichità classica e dell'antico Egitto oltre a dipinti e sculture di i maestri europei e statunitensi. Consoliderà la sua fama di abile amministratore ed esperto delle più importanti collezioni d'arte e degli artisti più quotati.

Non vanno comunque sottovalutate le dispute sorte nel periodo per i falsi reperti e per gli indebiti acquisti fatti dal Museo. Molte nazioni, tra cui l'Italia, hanno promosso cause legali, per il recupero dei loro beni archeologici giacenti presso il MET.

Luigi Palma di Cesnola, nella sua veste di direttore del Museo ha sempre collaborato con grande rigore e promosso commissioni di esperti per appianare tutte le controversie.

Lo scrittore e drammaturgo canavese: Giuseppe Giacosa in visita agli States, gli dedicherà un capitolo del libro del suo viaggio americano, definendo il Generale Conte Luigi Palma di Cesnola, direttore del MET, come il più illustre italiano d'America assieme ad Antonio Meucci. La città di Ivrea gli intollererà una strada nel centro storico cittadino, divenuta poi dopo la guerra Via dei quattro martiri.

Luigi Palma di Cesnola morì a New York nel 1904, i suoi funerali vennero celebrati nella Cattedrale di St. Patrick nella 5ª strada a poca distanza da quello che è diventato, per opera sua, una delle più importanti istituzioni permanenti nel mondo che, al servizio della collettività, compie ricerche, colleziona, conserva ed espone uno smisurato patrimonio culturale prodotto dalle varie civiltà.

Quasi contemporaneamente alla sua scomparsa, la città di Rivarolo, dove era nato 72 anni prima, dedicava una lapide a perenne ricordo del suo illustre concittadino.

di Giuseppe Vesco

Chiusura dell'anno Sociale del Coro Sezionale

Proposte e idee sulla futura attività del Coro

Con l'Assemblea Ordinaria del 22 novembre 2023 si è concluso l'anno sociale del Coro Sezionale ed in tale occasione sono state esposte le relazioni del Presidente, del Direttore Artistico, del Segretario e durante la discussione che ne è seguita sono emerse proposte ed idee sulla futura attività del Coro. È stato infine eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Come Presidente è risultato lo scrivente, già segretario, il nuovo Segretario sarà Pierogino Cavalletto ed i Consiglieri sono Filippo Carlotta, Paolo Poma, Luisella Rosso, Franca Zennaro.

L'assemblea è stata l'occasione per fare una analisi del lavoro compiuto dopo l'arrivo della attuale Maestra Sabina Girotti e per valutare i positivi risultati ottenuti nei due anni trascorsi insieme, minuziosamente riassunti nella Relazione Morale dal Presidente uscente Adriano Laurent a cui il Coro esprime la soddisfazione ed il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi programmati e degli impegni assunti. Effettivamente nel 2023 le richieste sono state numerose e tutte onorate con il massimo impegno e con nostra grande soddisfazione. Iniziando dal mese di aprile siamo stati invitati dai Gruppi di Caravino e Chiaverano, abbiamo partecipato ad eventi a Cascinette, Pont Canavese, Cuornè, abbiamo risposto agli impegni assunti verso la Sezione partecipando all'Adunata di Udine, al Pellegrinaggio a Belmonte, alla Fraternità Alpina ad Issiglio, al 1° Raggruppamento ad Aosta dove, nel pomeriggio del sabato precedente la sfilata, abbiamo portato i nostri canti per le vie del capoluogo valdostano, forse come unico coro presente ed attivo. Con l'avvicinarsi delle festività natalizie ci siamo infine proposti per una visita alla Casa di riposo "Pia Opera Glauco" di Rueglio insieme con i Gruppi Alpini della Valchiusella dove abbiamo intrattenuto con canti alpini e nata-

lizi gli ospiti i quali sono stati contenti di cantare con noi i pezzi più conosciuti. Tutto questo è stato possibile in quanto siamo diventati un coro misto, poichè con l'inserimento delle nostre compagne e di molte amiche, si è potuto mantenere un organico numericamente sufficiente. A loro, ed alla Maestra Sabina, vada il ringraziamento del Coro e di tutta la Sezione ANA di Ivrea.

A questa considerazione, nel ringraziare anche gli Alpini e gli Aggregati che da anni fanno parte del Coro, è doveroso far seguire un invito agli Alpini dei nostri Gruppi a cui piace cantare, di considerare la possibilità di unirsi a noi per mantenere viva la nostra realtà avendo la consapevolezza che solo sostenendo attivamente il Coro, portando nuovi coristi, potremo continuare ad essere il Coro della Sezione ANA di Ivrea.

Attendiamo fiduciosi la visita di qualche Alpino desideroso di cimentarsi nel canto trascorrendo qualche ora in allegria fra amici.



Nonostante il tempo inclemente le Coriste hanno sfilato come gli Alpini

di Nicola Matiuz

A Superga si ricordano gli Alpini andati avanti a Nikolajevka

Il 14 gennaio 1943 scattava da parte dei Russi l'ennesima grande manovra a tenaglia destinata a chiudersi nei pressi della cittadina di Alekseevka, con il chiaro intento di accerchiare e distruggere quello che rimaneva delle forze dell'asse sul medio corso del Don.

La sera del 17 gennaio il Generale Gabriele Nasci, comandante del Corpo d'Armata Alpino, trasmetteva l'ordine di ripiegamento immediato ai circa 60000 uomini delle divisioni "Julia", "Cuneense" e "Tridentina" e della 156° fanteria "Vicenza" a loro aggregata.

Iniziava così la marcia nella steppa gelata in condizioni disperate, durante la quale gli Alpini dovettero combattere senza sosta.

Il 26 gennaio la "Tridentina", ridotta ormai a circa 30000 uomini, perlopiù disarmati, feriti e semiassiderati, si trovò di fronte uno sbarramento nemico nei pressi del villaggio di Nikolajevka. Il comandante della "Tridentina" si rese conto che restava solo un'alternativa alla resa dell'intera colonna: «O si sfonda d'urto, o si crepa sul posto». Al grido di «Tridentina avanti» il Generale Reverberi guidò «tutti i vivi all'assalto». Il fuoco dei Russi aprì vuoti

spaventosi, ma l'onda disperata che si abbatté su Nikolajevka si dimostrò incontenibile. Migliaia di cadaveri restarono insepolti nella neve. Mentre gli Alpini della "Tridentina", della "Julia" e della "Cuneense" catturati il 27 gennaio si incamminavano verso i campi di concentramento sovietici, da cui molti non avrebbero fatto ritorno, i superstiti della battaglia di Nikolajevka continuavano la loro marcia verso la salvezza.



Dei 61155 uomini presenti all'inizio della ritirata ne erano sfuggiti all'accerchiamento soltanto 13420 ancora in grado di combattere (circa 6500 della "Tridentina", 3300 della "Julia", 1600 della "Cuneense", 1300 della "Vicenza" e 800 della truppa del Corpo d'Armata). Gli Alpini hanno pagato un tributo di sangue altissimo.

La memoria di quanto accaduto deve sempre rimanere viva e, a ricordo di tutti quanti gli Alpini andati avanti in questa tragica battaglia, era presente a Superga il Vessillo Sezionale con i Consiglieri Cristiano Pianfetti e Mario Ronchietto e il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Cuornè.

CALUSO **Un commosso ricordo dell'Alpino Giuseppe Giuliano Albo**

Giuseppe non c'è più, ci ha lasciati per la "Casa del Padre" o come si usa dire tra di noi Alpini "ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti". Ma resta il vuoto creatosi nella nostra Associazione, in coloro che lo conoscono e lo stimano, e nella sua famiglia, soprattutto, cui profonde il senso del dovere, del lavoro e dell'educazione.

Conosco Giuseppe fin da bambino: i miei bisnonni Cheto e Maria abitano nel rione della "Freta" accanto alla casa dei suoi genitori, i Giuliano Albo, un'atavica famiglia di Caluso, legata alla mia da vincoli di parentela, dalla quale acquisisce doti di sobrietà, umiltà e senso del dovere. "Giuseppino" ha lo sguardo sveglio, bontà d'animo e dotato di una grande empatia umana che lo rende legato a tutti da profonda simpatia. Alla tenera età di 7 anni, giunge la prematura dipartita della mamma Maria: un dramma per un fanciullo a cui si sradica un legame affettivo imprescindibile travolgendolo e portandolo ad una perenne sofferenza emotiva.

Ma Giuseppe è persona ferma e ostinata, non si avvilisce e con grande forza d'animo con la moglie Alba e i suoi figli poi, crea il suo capolavoro, un'azienda agricola di alto profilo senza abbandonare l'attività commerciale lasciategli dal padre Franco. L'anno scorso sopraggiunge improvvisa e inaspettata la prematura dipartita del figlio Gian Franco acuendo il suo dolore in modo così intenso e profondo da peggiorare le sue già precarie condizioni fisiche.

I Calusiesi ricorderanno a lungo la mattinata del 6 dicembre 2023, iniziata al suono delle campane a morto per l'affollata veglia di preghiera con recita del Rosario alla sera, quindi il giovedì 7 dicembre quando alle 10 del mattino le spoglie mortali del nostro Alpino Giuseppe giungono dall'abitazione della frazione Arè alla Chiesa Parrocchiale di Caluso, suo paese natio, accompagnato dai famigliari, la moglie Alba, il figlio Fabrizio con Annalisa, le nipoti Ilaria e Giulia, preziosi supporto e sostegno nell'ultimo periodo difficile. Ad attenderlo sul sagrato della Chiesa sono presenti, oltre ad una folla di amici e conoscenti, gli Alpini di Caluso guidati dal Capogruppo Giuseppe Bertolino con la



Giuseppe è il secondo, in piedi partendo dal lato sinistro

Madrina, a rendergli onore, stima e riconoscenza per la sua presenza attiva nell'Associazione per un periodo quasi trentennale.

La S. Messa è solenne con alte parole dell'Arciprete don Loris improntate al dolore per la perdita di una persona perbene e gentile con tutti, ma confortato dalla certezza dell'accoglienza che lo attende nella casa del Padre, ricordando la fine del doloroso travaglio terreno e l'inizio della pace celeste con la ricongiunzione, interrotta momentaneamente con il suo amato figlio Gian Franco.

Dopo la liturgia esequiale, la recita della Preghiera dell'Alpino, la cui lettura procura un senso di quiete e momentanea assenza di turbamento e di dolore, gli Alpini lo accompagnano alla dimora eterna verso la Resurrezione sussurrandogli i versi del canto-preghiera di Bepi Di Marzi:

Dio del cielo, Signore delle cime, lascialo andare.....

Santa Maria, Signora della neve, su nel Paradiso, lascialo andare....

Carlo Maria Salvetti

CUORGNÈ **Un sentito addio all'Alpino Alberto Bersano** Racconta un Amico Alpino con profonda commozione

Quando un Alpino viene a mancare si dice che "è andato avanti, posando lo zaino a terra".

Ma lo zaino posato prematuramente da Alberto era pesante, carico di forza, voglia di vivere, di generosità, di progetti e voglia di aiutare il prossimo, qualità che caratterizzano tutte le Penne Nere.

Alberto aveva però qualcosa di speciale. È riuscito ad entrare nel cuore di molte persone.

Alby, come veniva chiamato da tutti, si è mostrato sempre disponibile e con quel suo sorriso, talvolta un po' sornione, non diceva mai di no a chi aveva bisogno.

Testimoni di tanta generosità sono gli amici del paese e non, che trovavano in lui un aiuto prezioso per qualsiasi cosa di cui avessero necessità, dall'aggiustare una porta o una tapparella, a fare un trasloco..

Alberto era presente in tante associazioni e portava sempre il suo contributo dedicandosi con impegno a tutte le iniziative.

Nel salutarlo, avrei voluto dirgli tantissime cose, ma l'emozione era tanta e tanta era la voglia di piangere. Questa emozione l'ho vista sul volto di moltissimi. Ecco.. credo che talvolta piangere sia umanamente giusto perché significa esternare tutto il bene e l'amo-



re che si vuole alla persona che se ne va, come nel caso del nostro compianto Alby.

La vicinanza di centinaia di amici e conoscenti che con messaggi o pensieri si sono stretti intorno alla famiglia o andandolo a salutare di persona per l'ultima volta è una grande dimostrazione di stima e di affetto, che potrebbe alleviare in parte il profondo dolore dei genitori e dei familiari.

Grande è stata la partecipazione dei tifosi Juventini che gli hanno reso omaggio.

Alberto era anche un bravo fotografo. Sui vari social, postava bellissime fotografie

che accompagnava con citazioni di poeti o scrittori che ne esaltavano il soggetto. Era il fotografo ufficiale del gruppo Alpini di cui faceva parte.

Alberto aveva tante passioni e una grande capacità di nutrirlle e farle sue, era tante cose.. Alpino, tifoso, sportivo, fotografo, ma soprattutto un grande Amico con la A maiuscola che è rimasto nel cuore di tanti.

Ciao Alby. Buon viaggio.

Quando arriverai nel Paradiso di Cantore e ritroverai tutti i tuoi amici Alpini sono sicuro che sarà festa grande.

Con emozione,

Un Amico Alpino.

AGLIÈ **Zoppo Emilio Capogruppo per 33 anni ha raggiunto il Paradiso di Cantore**

Riviviamo in queste righe il ricordo del nostro Capo gruppo ZOPPO EMILIO che ha terminato il suo viaggio di Alpino ed ha posato lo zaino a terra il giorno 1/2/2024.

Di umili origini, proveniva da una famiglia di mezzadri composta da 12 fratelli di Quincinetto, ha sempre condiviso l'unità e la fratellanza che ha poi applicato anche nel mondo degli alpini.

Emilio prese servizio militare nel 1954 quanto la ferma era ancora di 18 mesi a Susa presso il 1° reggimento del Gruppo Pinerolo.

A quel tempo l'impegno e la condivisione che si realizzava durante la vita militare rappresentava un valore importante per la società e la nazione.

Terminato il Servizio di Leva Emilio, passò all'ANA del Gruppo di Agliè percorrendo tutti gli incarichi previsti: prima Consigliere poi Revisore dei Conti, tesoriere fino al 1985 quando ereditò la carica di Capo Gruppo dal Cav. Massimo Marta. Quest'ultimo non riuscì neanche a vivere i festeggiamenti per il suo cavalierato lasciando il posto vacante a Zoppo Emilio che per i successivi 33 anni, con la collaborazione di tutti gli Alpini del Gruppo, onorò quest'incarico con un impegno profondo fino al 2018 quando, per limiti di età, venne giubilato.

Cogliamo l'occasione per ricordare alcune figure di rilievo del gruppo Alpini di Agliè:

Capo gruppo onorario e fondatore:

Colonnello Alpino Stiffan Luigi

Capi gruppi successivi:

Alpino Furno Pietro e Cav. Massimo Marta

Madrina onoraria:

Signorina Germana Giordana

Madrina:

Signora Michela Maria

Gli Alpini di Agliè ricordano Emilio Zoppo per l'intensa attività svolta durante il mandato di Capo Gruppo; in particolare rivivono le gite sociali ed i raduni in tutta Italia ma specialmente quelli legati alla memoria dei Caduti delle guerre e onorati nei sacrari ed ossari.

Tutto questo impegno dovuto ad un uomo di pace, con la determinazione di non rivivere più quei terribili momenti.

Nonostante gli anni che avanzavano, ha sempre partecipato personalmente alle varie attività e manifestazioni sezionali e nazionali. La grande dimostrazione di affetto che gli è stata tributata da Autorità, cittadini e dal folto numero di Gagliardetti ed alpini dei Gruppi Canavesani oltre alla presenza del Vessillo Sezionale, con il suo Presidente Giuseppe Franzoso ed i Consiglieri della Sezione ANA di Ivrea, sono la testimonianza più viva della

stima che Emilio godeva nei vari settori.

L'insegnamento che ci ha lasciato costituisce un segno indelebile per i nostri Alpini e rappresenta uno stimolo per rafforzare il grande spirito di gruppo che ci lega.

Il Capo Gruppo
Fulvio Zoppo



TORRE CANAVESE **Un ricordo a Luigi (Gino) Ponte**

Con molto dispiacere la famiglia Alpina di Torre Canavese annuncia la scomparsa del nostro ex-Capogruppo Luigi (Gino) Ponte di anni 94. Dipendente Olivetti ha finito la carriera professionale al Dipartimento Ricerca & Sviluppo. È stato presente anche nel sociale: attivo nella Filarmonica e nella Società Agricola Operaia di Torre. Dal 2011 al 2016 Capogruppo degli Alpini. Lo piangono, dopo 70 anni di matrimonio, la moglie Giuseppina, i figli Carlo e Ida col marito Giampiero Cavallo (Sindaco del paese), i nipoti Clara e Aldo ed i quattro pronipoti. Gli Alpini di Torre Canavese lo ringraziano e lo ricordano per l'impegno a loro dedicato.

CASCINETTE D'IVREA **Giorgio Martin ha spento 90 candeline**

Il 24 Dicembre il gruppo alpini di Cascinette d'Ivrea (sezione di Ivrea), ha festeggiato l'alpino Giorgio Martin che ha spento 90 candeline, erano presenti oltre ai famigliari il capo gruppo Corrado Giglio Tos e il vice Sindaco nonché alpino Auda Gioanet Pier Paolo.

Giorgio classe 1933 chiamato alla leva nel 1956 ha frequentato il 3° corso ASC una prima parte a Spoleto e poi ad Aosta alla caserma Chiarle, finito il corso è stato assegnato come caporal maggiore pioniere al 7° regg alpini a Belluno, promosso poi sergente, si è congedato nel settembre 1957.

Il Capo Gruppo
Corrado Giglio Tos



FRASSINETTO **Un ricordo della fondazione**

Un ricordo del lontano 1977, quando un gruppo di amici si sono riuniti e di fronte a un buon bicchiere di vino hanno dato vita al gruppo alpini. Un grande esempio per i nostri giovani di oggi, un grazie ai soci, simpatizzanti ed amici ed un ricordo per i soci andati avanti.

Tommaso Marchiando Pacchiola



LOCANA **Assemblea del gruppo e tesseramento 2024**

Domenica 21 gennaio il Gruppo Alpini di Locana si è dato appuntamento presso la Sede per l'annuale assemblea e per il tesseramento dei Soci e degli Aggregati. La mattinata è iniziata con la S. Messa, officiata al cospetto di un numeroso gruppo di Penne nere, per ricordare gli Alpini "andati avanti".

Successivamente il ricco pranzo in allegria e festosa compagnia, sempre molto apprezzato dai commensali.

L'assemblea si è svolta secondo le regole previste, con il saluto del Capo Gruppo, la relazione morale, la descrizione delle iniziative intraprese nel corso dell'anno e la presenta-

zione di quelle nuove. È stato confermato il direttivo guidato da Enrico Bruno Mattiet, insieme al vice Italo Perucca ed a tutti i consiglieri.

Ci sono stati inoltre due momenti significativi con l'omaggio all' ex Capogruppo Oberto Andrea ed al socio Coello Mario che hanno rassegnato le dimissioni, dopo aver contribuito efficacemente per molti anni all'onore del Gruppo. I due "veci", sinceramente commossi per l'attestazione di stima e gratitudine, hanno ringraziato tutti i presenti, ricordando quanto sia intenso lo Spirito Alpino, sinonimo di condivisione, solidarietà ed aiuto reciproco.

Il cammino deve proseguire, con responsabilità e buoni propositi che ci incoraggiano a perseverare.

Un ringraziamento doveroso alle gentili signore che, con infinita pazienza, hanno sempre supportato e condiviso le nostre attività.

Con l'occasione si augura un lieto proseguimento di lavoro a tutto il Direttivo.

*Il Segretario
Tiziano Pianfetti*



NOMAGLIO **Si festeggiano i 90 anni di Angelo Borgesio**

Lo scorso 2 Febbraio gli Alpini del gruppo di Nomaglio (Sez. di Ivrea) hanno festeggiato i 90 anni di Angelo Borgesio, capogruppo onorario.

Carlo Filippi



PONT CANAVESE **Befana Alpina**

La befana viene di notte... e prima di tornare a casa passa a trovare i suoi piccoli Amici della Scuola Materna di Pont Canavese.

Noi siamo felici di accompagnarla e anche per noi è una mattinata di grande festa. Come sempre la Befana legge sul suo "librone" se i bambini hanno meritato il regalino ... "ovvio che si"!

E allora, via alla consegna. Poi si canta, si balla, si "girotonda", si "trenina", si "aperitiva" con pizza & focaccia.

Con noi non può mancare "Marco's fis&voice", immancabile colonna sonora.



VICO **Ricordando un amico con la "A" maiuscola, Giuseppe Mabritto (Pinot)**

Gli Alpini del Gruppo di Vico Canavese, vogliono ricordare un amico con la "A" maiuscola, Giuseppe Mabritto (Pinot) che è stato Socio decano e Consigliere del gruppo.

È sempre stato partecipe alla vita del gruppo e a tutte le manifestazioni locali che alle Adunate Nazionali. Pinot era un abile artigiano, da sarto ad imprenditore edile, maestro nel costruire i muri a secco, ha tenuto dei corsi per insegnare ai giovani Ai figli Tino e Mario ha lasciato l'esperienza, l'affidabilità e la sincerità che lo distinguevano.

Marcello Pastore



SETTIMO VITTONO-CAREMA

Una nipote nei Carabinieri

Presso la sede del gruppo abbiamo incontrato Peretto Carol classe 1996 accompagnata dal nonno Alessandro classe 1939 socio del gruppo, nella foto abbiamo aggiunto anche il papa'di Carol, Leo, anche lui era nostro socio, ma purtroppo e' andato avanti prematuramente e si e' perso la grande soddisfazione di vedere sua figlia coronare il suo sogno.

Carol si e' arruolata nell' arma dei Carabinieri il 14 gennaio 2022 ed ha prestato giuramento il 23 luglio 2022 in occasione del 200° anniversario come sede allievi carabinieri della caserma Cernaia di Torino, alla presenza del capo dello stato Sergio Mattarella, del capo di stato maggiore ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone e del ministro della difesa Lorenzo Guerini. Auguriamo a Carol una felice permanenza nell' Arma.

Sono "andati avanti"

AGLIÉ

ZOPPO EMILIO, socio Alpino fu Capo Gruppo.

BAIRO


OLIVETTO ALDO, socio del gruppo, ha posato lo zaino.

BORGOFRANCO

ALBERTO PIER ANGELO socio Alpino.

CALUSO


GIUSEPPE GIULIANO ALBO, socio del Gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti.

CANDIA CANAVESE

CORNA VITTORIO, segretario del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

CARAVINO

TROVERO ANTONIO, socio fondatore del gruppo.

CASTELLAMONTE

GAIDO GIACOMO socio alpino del gruppo, è andato avanti.

CUORGNÉ


BERSANO ALBERTO consigliere del Gruppo e già Consigliere Sezionale.

POLLA POLLIN MARIO MICHELE socio del Gruppo.

BRUNASSO CASSININ GIUSEPPE Socio del gruppo.

FRASSINETTO

FROLA LUIGI socio del Gruppo.

IVREA SAN LORENZO


GILLIO SERGIO socio del Gruppo, ha posato lo zaino.

MOLINA PIERO ANTONIO socio del gruppo ha posato lo zaino a terra.



RUFFINO DOMENICO vecchio socio del gruppo, storico custode e alfiere del primo gagliardetto del 1952.

PAVONE C.SE

MASSERONI VINCENZO PIERO, socio del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

SAN GIUSTO


SIGNORINO MARCO Socio del Gruppo e già Capogruppo di Orio Canavese.

SETTIMO VITTONÈ - CAREMA


ELIGIO CLERINO Socio del Gruppo.


STRAMBINO

ROBERTO ANSELMETTI già ex capogruppo, ha posato lo zaino.

VICO CANAVESE


RENZO PELLEREI il Capogruppo ha raggiunto il paradiso di Cantore.



VOIGLIO SILVIO, socio del gruppo

GIUSEPPE MABRITTO (PINOT) decano socio e consigliere del gruppo alpini, papà del socio Mario.

ZUCCA Franco (Francioli) socio del Gruppo.

TONENGO


BRUNO LORO socio del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

VISCHE


MASSARA DOMENICO socio del gruppo ha posato lo zaino a terra.



Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE



BOLLENGO

- BARTOLINI TOMMASO, nipote dei soci Bartolini Massimo e Angelo Costante.
- STRATTA EDOARDO, nipote del socio Stratta Luigi.

CASCINETTE D'IVREA

- ENEA BORTOLOTTI e AGNES ZANOTTI nipoti del socio Alpino Paolo Facchin.

FRASSINETTO

- BIETTO MARISOL nipote del socio Perono Garoffo Sergio

LOCANA

- FASSINO EDOARDO, nipote del Socio Fassino Antonio (nonno).

LUGNACCO

- BONA MARTA, nipote del socio Gametro Giovanni.
- MABRITTO GIUSEPPE (Pinot), papà del socio Costantino (Tino).

NOASCA/CERESOLE REALE

- BELLANZON ALEX, nipote del socio alpino Uggetti Angelo e pronipote del socio alpino Galasso Poletto Daniele.

SAN BENIGNO

- BERTOLINO EMILIA, nipote del capogruppo Giuseppe.
- MARTIGNAGO FUTURA, nipote del socio Armando.
- È nato LORENZO, nipote del socio consigliere Nozero Valter.

ANNIVERSARI

PAVONE C.SE

- CARLOTTO ENZO e la moglie ROVITTO FRANCESCA hanno festeggiato le nozze di diamante. (60 anni di matrimonio).

LOCANA

- 30° di matrimonio: PERUCCA ITALO, Vicecapogruppo con la gentil signora BUGNI TIZIANA

SETTIMO VITTONE-CAREMA

- 50° di matrimonio del socio RUFFINO PENSIERO con JACHI ADA.

NOZZE



BOLLENGO

- STOMBOLI ALESSANDRO con RANABOLDO GIORGIANA - figlio del socio.
- STOMBOLI DOMENICO e nipote del socio Ugo Eusebio.

LAUREE



FRASSINETTO

- MARCHIANDO PACCHIOLA SILVIA nipote del capogruppo Tommaso (MECIO) laurea magistrale in Scienze della Comunicazione con votazione 108/110.

OZEGNA

- MASSETTI MARCO, figlio del socio Fulvio, ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino con la valutazione di 110/110.

I NOSTRI DOLORI



BORGOFRANCO D'IVREA

- MUSSETTI MASSIMO socio simpatizzante.
- MARANGON LUCIANO papà del socio Alpino Marangon Roberto.

CALUSO

- GABRIELLA PANETTO moglie del socio Alpino Giampiero Bretti.

CARAVINO

- VIRLA SILVANA nonna del socio Scotti Angelo.
- SCOTTI IVANO fratello del socio Scotti Angelo.
- GIANOTTI FLORINA mamma del socio Roberto Teanio
- LONGHIN TIZIANO papà del socio Longhin Federico.

CHIAVERANO

- DOMENICO GREGORIO (Massimo) nipote del socio Livio Gregorio.
- PRICCO ADRIANA cognata del socio Giuseppe Filipetto.

IVREA SAN LORENZO

- GRASSINO ESTER mamma del socio Valle Marco.

LOCANA

- NEGRO ROCASSIN SILVIO, papà del Socio Danilo e fratello del tesoriere del Gruppo Negro Rocassin Mario.
- OBERTO MARCELLINA, sorella del Capogruppo Onorario Oberto Andrea.

LUGNACCO

- MABRITTO GIUSEPPE (Pinot) papà del socio Costantino (Tino).

PALAZZO/PIVERONE

- ERIK OLIVETTO, Socio aggregato del gruppo Palazzo/Piverone e genero del capogruppo Giuseppe Signora.

PAVONE C.SE

- MASSERONI ARTURO, amico degli alpini e assiduo collaboratore e sostenitore del nostro gruppo.
- CIOCHETTO ANTONIO, (*Antoine*) Assiduo collaboratore del gruppo, sempre presente e disponibile nei momenti di bisogno.

ROMANO C.SE

- GHIOTTO VANDA ved. Vaudagna, suocera del socio Alpino e consigliere sezionale Bruno Arnodo.

SAN BENIGNO

- DEBATTISTA GIOVANNI socio aggregato del gruppo.

SAN GIUSTO C.se

- SERGIO FIORINA fratello del nostro socio Piero.

SETTIMO VITTONE-CAREMA

- LIVIA BORGESIO sorella dei soci Ruggero e Adriano e zia del socio Stefano.
- PASCUZZI MARIA, suocera del consigliere BORGESIO Adriano.

STRAMBINO

- RAMELLA MASSIMO zio degli Alpini iscritti al gruppo, Ismaele e Roberto RameLLa.

VALPERGA

- ANTONIO POMATTO cognato del socio Dario Dallò.
- SILVANO ROLLE fratello del vice capo gruppo Livio.

VICO CANAVESE

- Cav. LEA GAIDO moglie del socio Giolito Elio e zia del consigliere Benone Paolo.



95ª Adunata Nazionale - Vicenza 10/12 Maggio



PROGRAMMA

Venerdì 10 maggio

Apertura ufficiale dell'Adunata

- ore 09.00 Alzabandiera in Piazza dei Signori (in collegamento con i 4 sacrari e l'Ortigara);
- ore 09.15 Deposizione di una corona in Piazza dei Signori;
- ore 10.30 Inaugurazione della Cittadella degli Alpini in Campo Marzo;
- ore 18.30 Sfilata dei Vessilli da Piazza Castello a Piazza dei Signori;
- ore 19.00 sfilata dei Gonfaloni, del Labaro, del Vessillo della Sezione Vicenza e della Bandiera di Guerra da Piazza Castello a Piazza dei Signori.
A seguire discorso di benvenuto del Sindaco e onori alla Bandiera di Guerra ed ai Gonfaloni.

Sabato 11 maggio

- ore 10.00 Incontro tra il Presidente nazionale, le Sezioni estere, le delegazioni IFMS e i militari stranieri al Teatro Olimpico (su invito);
- ore 13.00 Lancio di paracadutisti;
- ore 16.00 Santa Messa al Duomo di Vicenza;
- ore 17.30 Sfilata con il Labaro Nazionale ed il Vessillo della Sezione di Vicenza da Piazza Duomo al Teatro Comunale;
- ore 18.00 Saluto del Sindaco di Vicenza e del Presidente nazionale a tutte le Autorità al Teatro Comunale (su invito).

Domenica 12 maggio

- ore 08.00 Ammassamento;
- ore 08.45 Onori alla massima Autorità;
- ore 09.00 Inizio sfilata.
A seguire passaggio della stecca con la città di Biella.
Ammaina Bandiera.

Ordine sfilamento

4° SETTORE ore 11,00

Protezione Civile 1° Rgpt	Viale San Lazzaro
Valle D'Aosta AOSTA	Via Gioachino Rossini si immettono in Viale San Lazzaro
Liguria IMPERIA, SAVONA, GENOVA, LA SPEZIA	Via Gioachino Rossini e seguono in via G.B. Pergolesi, e Viale San Lazzaro
Piemonte CUNEO	Via Gioachino Rossini, e seguono in via G.B. Pergolesi, e Viale San Lazzaro
VAL SUSA, SALUZZO	<u>Via Gioachino Rossini, e Viale San Lazzaro</u>
PINEROLO CEVA	Via L. Luzzatti si immettono a sinistra in Via Gioachino Rossini, e Viale San Lazzaro
MONDOVI' DOMODOSSOLA	Via C. Poerio, si immettono in Via Luzzatti e a sinistra in Via G. Rossini
TORINO, IVREA INTRA, OMEGNA, BIELLA	Via Gioachino Rossini, si immettono a sinistra in Viale San Lazzaro
VERCELLI, VALSESIANA ACQUI TERME, CASALE MONFERRATO, ALESSANDRIA, ASTI, NOVARA	Via G. Tartini, si immettono a destra in Via G. Rossini e in Viale San Lazzaro